

Codice DB1424

D.D. 3 dicembre 2014, n. 3307

**Legge regionale 9.8.89, n. 45 - Comune di PINO TORINESE (TO), Via Pietra del Gallo n. 36 - Ditta: Sigg. Carello Antonio, Fausto e Paola - Progetto di realizzazione di due edifici ed annessa autorimessa interrata.**

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1989 n. 45;

VISTA la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44 art. 63;

VISTA la Legge Regionale 10.02.09, n. 4 e s.m.i;

VISTA la documentazione trasmessa dai Sigg. Carello Antonio, Fausto e Paola e pervenuta presso il Settore Foreste (prot. n.2397/2013), relativa ad un Progetto per la realizzazione di due edifici ed annessa autorimessa interrata - Via Pietra del Gallo n. 36 - PINO TORINESE (TO);

PRESO ATTO del parere espresso:

- dal Settore Prevenzione Territoriale dei rischi Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania con nota prot. n. 59334/2014;

CONSIDERATO che ai sensi della citata L.r. 45/89 il provvedimento autorizzativo deve riassumere le risultanze delle istruttorie tecniche svolte dai suddetti uffici competenti e contenere le prescrizioni da esse derivanti;

tutto ciò premesso

#### IL DIRIGENTE

VISTI gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 17 della L.r. 23 del 28/07/2008;

#### *determina*

di autorizzare ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, i richiedenti Sigg. Carello Antonio, Fausto e Paola all'effettuazione di un intervento per la realizzazione di due edifici ed annessa autorimessa interrata - Via Pietra del Gallo n. 36 - PINO TORINESE (TO);

L'autorizzazione deve avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Dovranno essere rigorosamente seguite le 6 fasi di realizzazione previste dal progetto; eventuali modifiche alle fasi o agli interventi in esse previste si configurano come variante al progetto, la quale, ai sensi dell'art. 2, c. 9 della l.r.45/89, necessita di nuova autorizzazione.
- Al termine di ognuna delle 5 fasi di scavo dovrà essere verificata la coerenza dei parametri geotecnici utilizzati nel progetto con le reali condizioni in situ al fine di verificare l'adeguatezza delle opere di sostegno. Al termine dello scavo previsto nella fase 2 (oppure qualora lo stesso, raggiunta la massima profondità prevista, abbia anche uno sviluppo areale sufficiente) dovranno

essere effettuate prove in situ e di laboratorio atte a caratterizzare le varie tipologie di substrato presenti; sulla base dei risultati ottenuti dovrà essere redatta una relazione di verifica sul corretto dimensionamento delle opere di sostegno previste dal progetto e di proposta di eventuali interventi migliorativi sulle stesse (quali ad esempio tiranti); le indagini dovranno essere spinte fino alla profondità a cui non si risentono gli effetti del sovraccarico e finalizzate alla verifica delle caratteristiche lito-stratigrafiche e dei parametri geomeccanici dei terreni nonché del livello idrostatico.

➤ Dovranno essere ridotti al minimo gli scavi, i movimenti di terra e l'estirpo della vegetazione. L'esecuzione degli scavi dovrà essere effettuata in modo da poter selezionare ed utilizzare al meglio i materiali scavati. Il materiale di risulta degli scavi, non utilizzato in situ per il ritombamento degli stessi o per la realizzazione delle opere di mascheramento e rimodellamento, dovrà essere smaltito nel pieno rispetto della normativa vigente. Tutte le superfici in terra definitive dovranno essere prontamente sistemate e seminate o piantumate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale ed il movimento di materiali verso valle, nonché adeguatamente raccordate con il pendio naturale.

✓ Gli scavi sia provvisori, sia definitivi non dovranno mai superare le conformazioni limite previste nel progetto e illustrate dalle "sezioni tipo" inserite nell'elaborato "RELAZIONE GEOLOGICA - CONTRODEDUZIONI"; pertanto la pendenza delle superfici di scavo prive di opere di sostegno non dovrà mai superare i 37° per gli scavi provvisori e i 30° per quelli definitivi, le opere di sostegno "provvisoriale", non dovranno superare i 7 m di altezza, le opere di sostegno definitive "quali palificate a doppia parete" non dovranno superare i 2 m di altezza, gli scavi così sostenuti dovranno essere realizzati per conci prontamente sostenuti.

➤ Particolare attenzione dovrà essere posta nella realizzazione delle opere di sostegno contro terra che dovranno essere di tipologia naturalmente drenanti, oppure dotate di adeguati sistemi di drenaggio, come illustrato nelle Tav. 2/4 3 3/4. Al fine di evitare inutili sovraccarichi sul pendio, le opere di sostegno definitive non dovranno avere un'altezza superiore a quella necessaria a sostenere o contenere il terreno retrostante.

✓ La paratia che contorna l'edificio superiore (indicata con colore verde sulla planimetria della Tav. 1/4) dovrà seguire scrupolosamente i valori dimensionali verificati nell'allegato 5 ed indicati nell'elaborato "RELAZIONE GEOLOGICA - CONTRODEDUZIONI"; la paratia dovrà essere completata in tutto lo sviluppo previsto prima di iniziare lo scavo previsto nella fase 2;

➤ I riporti definitivi di terreno dovranno essere realizzati per strati orizzontali successivi, opportunamente costipati, utilizzando materiali aventi idonee caratteristiche geotecniche o sistemi costruttivi idonei a compensarne eventuali carenze; le scarpate dovranno rispettare le conformazioni limite definite per gli scavi definitivi.

➤ Non dovrà essere abbandonato, all'interno dell'impluvio, materiale di risulta degli scavi o residui di vegetazione arborea ed arbustiva, fatto salvo quanto eventualmente necessario per la stabilizzazione dello stesso .

➤ Al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di erosione diffusa o concentrata, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta, canalizzazione e smaltimento delle acque meteoriche e di quelle drenate dagli scavi, tale da allontanarle dalle scarpate di scavo, e convogliarle in impluvi naturali idonei o nella fognatura bianca; il sistema di raccolta e convogliamento delle acque dovrà essere mantenuto efficiente anche durante le fasi di cantiere. Riguardo al convogliamento delle acque nella fognatura bianca si precisa che viene indicata tale possibilità preso atto della dichiarazione presente nell'All. 1 "*Relazione sullo smaltimento delle acque bianche...*" a firma del Dr. Ing. Geol. Gianluca Savasta contenuto nell'elaborato "*RELAZIONE GEOLOGICA TECNICA...*" a firma dell'Arch. Guido Buratti, del Dr. Ing. Paolo Ruggeri e del Dr. Geol. Giorgio Negrini e datato Luglio 2013, riguardo all'esistenza lungo la Via Pietra del Gallo di una fognatura bianca comunale idonea a ricevere gli scarichi in questione. Nel caso in cui si verificasse un incremento delle portate rispetto a quelle stimate nel progetto (dovute ad esempio alla captazione di acque sotterranee o alla necessità di

realizzare un fosso di guardia rispetto al versante sovrastante l'intervento) dovrà essere adeguatamente ampliata la vasca.

➤ In considerazione del fatto che le valutazioni idrologiche sviluppate nel progetto riguardo al riale che scorre a ovest dell'area di intervento escludono l'immissione di acque provenienti da tetti, strade e piazzali posti a monte dell'area d'intervento (come per altro previsto dal progetto del Planetario), si ritiene necessario che la realizzazione dell'intervento in oggetto sia condizionata ad un favorevole riscontro da parte dell'Amministrazione Comunale della sussistenza di dette condizioni; in caso contrario e nell'impossibilità di realizzare opere di convogliamento delle acque esternamente al bacino del riale, dovrà essere presentato un progetto di sistemazione dello stesso e di smaltimento delle acque che tenga conto di tale apporto idrico aggiuntivo.

➤ Tutte le relazioni tecniche, cartografie e certificazioni richiamate nelle presenti prescrizioni dovranno essere redatte da tecnico abilitato ed inviate agli enti deputati al controllo; le relazioni dovranno descrivere nel dettaglio le indagini effettuate e le considerazioni sviluppate, essere corredate di esaustiva documentazione fotografica e cartografica, di verifiche di stabilità (eseguite nel rispetto delle norme tecniche vigenti al momento della redazione - attualmente d.m. 14/01/2008 emanato dal Ministero delle Infrastrutture – e della normativa sismica vigente) ed essere complete di esplicita certificazione di stabilità locale e dell'insieme opera-versante; le sezioni utilizzate nelle verifiche devono essere tracciate nella situazione più critica e nella direzione di massima pendenza degli scavi o del pendio interessato.

Si segnala inoltre che dovrà essere verificata l'efficienza delle opere di smaltimento delle acque e l'assenza di condizioni di dissesto anche potenziale nella porzione di versante sottostante il Planetario e la Villa Magliola al fine di garantire la sicurezza, oltre che dell'area oggetto dell'intervento in questione, della sottostante Via Pietra del Gallo e delle vie di accesso ai locali accessori del Planetario. Visto che il progetto del Planetario prevedeva la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione delle porzioni corticali del versante in corrispondenza sia dei due riali ove era prevista l'immissione delle acque provenienti da superfici impermeabilizzate (tetti, strade e piazzali), sia della frana allora rilevata, sia del settore soggetto a movimenti terra, considerato che tali tipologie di opere oltre alla stabilizzazione a breve termine, sono finalizzate a favorire lo sviluppo di vegetazione idonea a favorire condizioni di stabilità nel tempo oltre la vita utile delle opere di ingegneria naturalistica, appurata la diffusa presenza di vegetazione infestante quali "rovi" (genere *rubus*) e "robinia" (*acacia pseudoacacia*) che impedisce la crescita di vegetazione idonea a garantire la stabilità, laddove prima dell'intervento di costruzione del planetario la stabilità superficiale era invece favorita dalla diffusa presenza di "querce" (genere *quercus*), si ritiene necessario che siano eseguite idonee operazioni colturali atte a favorire lo sviluppo di vegetazione adeguata e che le eventuali operazione di taglio delle piante sia seguito, negli anni seguenti, da interventi colturali che inibiscano lo sviluppo della vegetazione infestante, fino all'avvenuta affermazione di una copertura vegetale idonea a mantenere adeguate condizioni di stabilità superficiale.

I lavori dovranno essere realizzati entro 60 mesi dalla data del provvedimento autorizzativo.

Ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 9.8.89, n. 45 il titolare, al momento in cui verrà autorizzato, dovrà inoltre provvedere:

a) ad effettuare il versamento a favore dell'Ente autorizzatore della somma di € 1.000,00 quale deposito cauzionale da svincolarsi ad accertata e regolare esecuzione dei lavori (al netto dell'area già autorizzata);

b) ad effettuare direttamente i lavori di rimboschimento di cui all'art. 9, comma 2 della L.R. 45/89 (mediante nuovi vigneti ed inerbimento).

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento all'autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. G (area boscata).

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza e pertanto, i relativi interventi di trasformazione o di modificazione del suolo potranno essere eseguiti solo se autorizzati con nuovo atto ai sensi della L.R. n. 45/89.

Si specifica che la presente autorizzazione è relativa unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a) del d.lgs n. 33/2013.

Il Responsabile del Settore  
Franco Licini